

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

L'inizio del 2011, che noi tutti volevamo festeggiare come l'anno di "Momento Italia-Brasile", ha purtroppo coinciso con uno dei peggiori "momenti" della storica relazione di amicizia tra i due Paesi.

La decisione del Presidente Lula di accogliere il parere dell'Avvocatura dello Stato respingendo la richiesta italiana di estradizione del terrorista Cesare Battisti, in contrasto con quanto deciso qualche mese prima dal STF, ha profondamente deluso le aspettative di quanti speravano nella conclusione giusta e positiva di un caso che da quasi due anni provoca tensioni e frizioni tra Italia e Brasile.

Il governo brasiliano ci ha deluso e probabilmente anche il governo italiano ha qualche responsabilità per come ha gestito e sottovalutato la questione.

Dal primo gennaio il Brasile ha una nuova Presidente, che durante la campagna elettorale si era già espressa a favore dell'extradizione di Battisti in Italia; siamo ancora fiduciosi nella positiva conclusione della vicenda, sulla quale il Supremo Tri-

bunal Federal tornerà ad esprimersi; in ogni caso siamo convinti che il caso debba essere affrontato nell'ambito giuridico ed istituzionale, evitando che polemiche ed estremismi (in Italia e in Brasile) finiscano per strumentalizzarlo a fini politici con polemiche e minacce che non avvicinano una soluzione, rischiando al contrario di compromettere il rapporto fraterno tra i due popoli.

La speranza è quindi che il 2011 possa tornare ad essere l'anno dell'Italia in Brasile e, ancora di più, l'anno nel quale si celebrano i 150 anni di unità del nostro Paese: un anniversario che deve avere al centro delle sue manifestazioni il giusto omaggio all'epopea di quei milioni di italiani che coraggiosamente e con enormi sacrifici hanno attraversato gli oceani alla ricerca di un futuro migliore.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>). □

PANORAMA - O início de 2011, que nós todos queríamos festejar como o ano do "Momento Itália-Brasil", infelizmente coincidiu com um dos piores "momentos" da histórica relação de amizade entre os dois países. A decisão do Presidente Lula de acatar o parecer da Advocacia Geral da União refutando o pedido de extradição do terrorista Cesare Battisti, em contraste com o que decidira alguns meses antes o Supremo Tribunal Federal, decepcionou profundamente as expectativas de todos quantos esperavam uma conclusão justa e positiva de um caso que há quase dois anos provoca tensões e atritos entre a Itália e o Brasil.

O governo brasileiro nos desiludiu e, provavelmente, o governo italiano tenha alguma responsabilidade sobre a forma como administrou e subestimou a questão.

Desde primeiro de janeiro o Brasil tem uma nova Presidente, que durante a campanha eleitoral já se expressara favoravelmente à extradição de Battisti para a Itália; ainda temos esperanças na positiva conclusão do caso, sobre o qual o Supremo Tribunal Federal voltará a se pronunciar; em todo caso estamos con-

vencidos de que o caso deve ser enfrentado no âmbito jurídico e institucional, evitando que polêmicas e extremismos (na Itália e no Brasil) acabem por instrumentalizá-lo para fins políticos com polêmicas e ameaças que não convirjam para uma solução, pondo em risco, ao contrário, as relações fraternas entre os dois povos.

A esperança é, portanto, que 2011 possa voltar a ser o ano da Itália no Brasil e, ainda mais, o ano no qual se celebram os 150 anos da unidade da Itália: um aniversário que deve ter no centro de suas manifestações a justa homenagem à epopéia daqueles milhões de italianos que corajosamente e com enormes sacrifícios atravessaram os oceanos à procura de um futuro melhor.

*Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DE

- ✓ **Roma, 2 dicembre:** Anteprima del film italo-brasiliano "A mão e a luva", presso l'Istituto Italo-latinoamericano;
- ✓ **Roma, 3 dicembre:** Visita all'Ambasciata dell'Uruguay a Roma e incontro con il nuovo Ambasciatore;
- ✓ **Roma, 6 dicembre:** Incon-

tro presso l'Ambasciata brasiliana con il Presidente del TSE Levandowski;

- ✓ **Roma, 9 dicembre:** Inaugurazione della mostra fotografica "Ausências" di R. Germano, sui 'desaparecidos' argentini;
- ✓ **Roma, 9 dicembre:** Interviene al Convegno della Fondazione "ItalianiEu-



FOTOGRAFIA DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Proposte di Legge

● È firmatario della proposta di legge presentata dagli Onorevoli Gianclaudio Bressa e Marina Sereni sulla

“Nuova disciplina del Servizio Civile” in Italia; ● È firmatario della proposta di legge presentata dagli Onorevoli Guglielmo Vaccaio e Raffaello Vignali sul “Trasferimento dei contributi previdenziali dai pa-

dri ai figli”. ■ Interrogazioni e interpellanze

● È primo firmatario dell’interrogazione al Ministro degli Esteri che chiede al governo il ripristino dei fondi all’Istituto Italo-latinoamericano; ● È firmatario dell’interrogazione al Ministro degli Esteri, a prima firma On. Gino Bucchino, sullo stato della rete consolare italiana; ● È firmatario dell’interrogazione al Ministro degli Esteri, a prima firma On. Francesco Tempestini, sul sequestro di un gruppo di profughi eritrei in Egitto. □



✓ Fabio Porta alla manifestazione del PD contro il governo Berlusconi (Roma, 11 dicembre).

L DEPUTATO

ropei” sugli scenari attuali e futuri dell’economia brasiliana;

✓ **Roma, 14 dicembre:** Relatore al Convegno Nazionale del CESC su “Unità d’Italia: ruolo del Ser-

vizio Civile”;

✓ **Perugia, 16 dicembre:** Interviene al Convegno “Italia, Europa, 2020 – Visioni di una nuova società sostenibile, solidale, competitiva”. □

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.

DOCUMENTI

UNITA’ D’ITALIA ED EMIGRAZIONE

Dalla relazione dell’On. Fabio Porta al Convegno CESC su “Unita’ d’Italia e Servizio Civile”

Se gli italiani vogliono veramente cogliere l’occasione per comprendere ciò che sono veramente diventati durante un cammino lungo 150 anni, dovrebbero avere anche l’intelligenza e la sensibilità di comprendere che l’italianizzazione non è avvenuta, per così dire, solo entro i confini metropolitani, ma anche all’interno delle comunità che in oltre un secolo l’Italia ha disseminato nel mondo.

Quando sono partiti i nostri emigranti, in larga maggioranza non erano “italiani”, ma veneti, piemontesi, campani, calabresi, siciliani. Anzi, spesso non si sentivano nemmeno tali, ma solo abitanti dei paesi dove si era svolta fino ad allora la loro esistenza e dove lasciavano i loro cari. Il primo, e spesso unico sostegno di cui potevano godere all’estero era quello dei familiari, dei conoscenti, dei paesani, degli altri italiani. Di fronte alla durezza dell’insediamento e alle difficoltà dell’integrazione si sono sviluppate spinte di solidarietà e di aggregazione che hanno prodotto il reciproco riconoscimento e l’assunzione di un’identità – quella italiana – che ha dato una fisionomia e una dignità a masse disperse e lasciato segni durevoli nella società di accogliimento.

Senza stabilire facili e antistoriche comparazioni, è possibile che questo cammino così lungo e difficile, e pur positivo e sostanziale, di integrazione in altre realtà non possa essere un utile bagaglio di esperienze, di modelli di relazione sociale e di valori per l’Italia di oggi in preda ad una così tormentata transizione sociale? È possibile che oggi siano così pochi quelli che disconoscono in Italia e all’estero il contributo che gli italiani hanno dato ai paesi nei quali si sono insediati, e siano così numerosi coloro che negano che la stessa cosa possa avvenire in Ita-

lia ad opera dei nuovi arrivati?

Insomma, nell’esperienza viva degli immigrati, nel loro D.N.A., vi sono quegli elementi profondi di solidarietà che possono favorire lo sviluppo di iniziative di sostegno e di inclusione civile sia nei nostri confini che fuori di essi.

In questo senso ritengo sia un’occasione straordinaria per l’Italia di oggi - probabilmente non ancora colta nella pienezza del suo potenziale di integrazione internazionale e di scuola di cittadinanza globale - il ruolo del servizio civile internazionale (...)

Il fatto che anche gli italiani residenti all’estero possano svolgere il servizio civile volontario potrebbe così costituire un elemento inedito e innovatore di integrazione sociale oltre che un utilissimo strumento di coesione civile per il nostro Paese; mi piace pensare ad un servizio civile svolto al tempo stesso da italiani residenti all’estero e da immigrati regolarmente residenti in Italia: sarebbe un vero e proprio “Servizio” (con la “S” maiuscola) all’Italia del domani che oggi facciamo tanta fatica ad intravedere ma che tutti abbiamo il dovere di costruire (...).

Anche per questo voglio sperare che il 150° anniversario dell’Unità italiana sia l’occasione non solo per rievocare eventi e figure risorgimentali o per ricalcare le tracce di alcuni protagonisti che hanno dato buona prova di sé in molte parti del mondo.

Voglio sperare che questo passaggio storico sia anche l’occasione per elevare la consapevolezza dell’esistenza e del valore di un’Italia più grande, fatta di differenze e storie molteplici, l’occasione per rafforzare la percezione di un sentimento profondo di unità e di condivisione di valori e speranze che vada oltre i confini nazionali. □